

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - RMPC150008**

**LICEO GINNASIO STATALE ORAZIO**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Liceo	Alto
RMPC150008	
2 A	Alto
2 B	Alto
2 C	Alto
2 D	Alto
2 E	Medio Alto
2 F	Medio - Basso
2 G	Medio Alto
2 H	Alto
2 I	Alto
2 Q	Medio Alto

## 1.1.b Composizione della popolazione studentesca

### 1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LAZIO (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
RMPC150008	0.0	0.6	0.5	0.6

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p><b>OPPORTUNITA'</b>            Il contesto socio-economico di provenienza è nel complesso medio-alto. La presenza di studenti con cittadinanza non italiana è esiguo; si registra un maggior numero di studenti non italiani nell'indirizzo linguistico dell'Istituto. Non si rileva attualmente la frequenza di studenti nomadi. La presenza di studenti provenienti da aree particolarmente svantaggiate è minima.            Il tasso di disoccupazione dei genitori è basso.            Nel territorio sono presenti diverse parrocchie che si segnalano per attività di volontariato e scoutismo che vedono impegnati molti degli studenti dell'istituto.            Il rapporto docenti-studenti è equilibrato.</p>	<p>Nel liceo linguistico si registrano alcuni casi di disagio di tipo culturale che deriva da condizioni socioeconomiche svantaggiate e dovute alla contingente crisi economica: segnatamente, alcuni studenti provengono da famiglie in grave difficoltà abitativa (assenza di spazi per studiare); inoltre, limitatamente ad alcuni casi si rileva assenza di connessione internet domestica, esiguità del materiale librario, modesto livello culturale dei genitori, provenienza da un tessuto a rischio socioeconomico (Rebibbia, San Basilio).            L'istituto si è attivato costruttivamente per consentire a questi studenti il successo formativo mettendo a disposizione tutta la dotazione di cui necessitano, presente nella scuola .</p>

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione



1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola si trova in un quartiere caratterizzato da abitazioni di livello medio-alto, servito da una rete di trasporto pubblico che garantisce i collegamenti con la metropolitana e con le zone più periferiche. Sono presenti numerose attività commerciali che soddisfano tutte le esigenze dei residenti. La cura del decoro urbano è di livello adeguato e la presenza di parchi ed aree verdi è cospicua. Le biblioteche Flaiano (municipio III) e Vaccheria Nardi (municipio IV) promuovono numerose attività culturali ed hanno un'utenza che abbraccia tutte le fasce di età.	Poichè il bacino di utenza è molto ampio e si spinge oltre il raccordo anulare, non tutti gli studenti possono usufruire dei vantaggi che il territorio in cui è ubicato l'Istituto offre. Per esempio, gli studenti che vengono da Torracchia e Fontenuova non hanno la possibilità di fruire dei servizi offerti dal territorio e di partecipare alle attività pomeridiane promosse dall'Istituto per motivi logistici.

### **1.3 Risorse economiche e materiali**

## 1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

### 1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:RMPC150008 - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: RMPC150008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	0	26,43	27,95	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	33,3333333333333	31,34	31,47	38,18

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Tutte e tre le sedi sono in edifici costruiti per ospitare strutture scolastiche. Le aule sono luminose, di diversa ampiezza secondo le esigenze, con corridoi alquanto larghi per facilitare l'afflusso e il deflusso degli studenti. Ogni sede è dotata di una biblioteca. Le tre biblioteche hanno un archivio elettronico comune collegato anche online. Sono presenti ascensori, sono state abbattute le barriere architettoniche, le strutture sono state parzialmente adeguate alle norme vigenti di sicurezza. Nella sede centrale è presente un ampio locale-bar con servizio di ristorazione, nelle altre sedi ci sono punti di ristoro. Tutte e tre le sedi sono inoltre dotate di distributori automatici. Tutte le aule sono dotate di un kit PC+videoproiettore; ogni sede dispone di un'aula 3.0 per la didattica cooperativa. La rete wi-fi copre tutta l'area della scuola.	Mancano degli armadi nelle aule. Le LIM in tutte e tre le sedi sono 7. La sede di Isola Bella usufruisce di una palestra non del tutto adeguata alle necessità dell'utenza.

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:RMPC150008 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
RMPC150008	99	93,4	7	6,6	100,0
- Benchmark*					
ROMA	43.390	83,1	8.800	16,9	100,0
LAZIO	64.325	83,7	12.548	16,3	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:RMPC150008 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
RMPC150008	-	0,0	11	11,1	44	44,4	44	44,4	100,0
- Benchmark*									
ROMA	1.062	2,3	10.127	22,0	17.696	38,4	17.234	37,4	100,0
LAZIO	1.391	2,1	13.960	21,1	25.476	38,5	25.344	38,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:RMPC150008 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
RMPC150008	14	15,2	20	21,7	13	14,1	45	48,9
- Benchmark*								
ROMA	8.907	22,0	11.501	28,4	7.741	19,1	12.353	30,5
LAZIO	12.830	22,1	16.494	28,4	10.909	18,8	17.816	30,7
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8



## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

## 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
ROMA	400	72,1	49	8,8	103	18,6	3	0,5	-	0,0
LAZIO	590	74,1	54	6,8	146	18,3	6	0,8	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,8	0,9
	Da 2 a 3 anni	13,9	13,9	13
	Da 4 a 5 anni	22,5	19,7	18,2
	Più di 5 anni	63,6	65,5	67,9
Situazione della scuola: RMPC150008	Piu' di 5 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	19,9	21,5	15,9
	Da 2 a 3 anni	26,5	26,6	33,1
	Da 4 a 5 anni	27,2	23,2	22,4
	Più di 5 anni	26,5	28,7	28,6
Situazione della scuola: RMPC150008		Piu' di 5 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il corpo docente nella misura dell'88,8% è costituito da docenti a tempo indeterminato e presenti nella scuola da più di 6 anni. Il 63% dei docenti lavora nell'istituto da più di sei anni, dato nettamente superiore a tutte le medie di riferimento. Questo dato rappresenta sicuramente un'opportunità, perché è noto che una maggiore stabilità dei docenti garantisce un maggior successo nei processi formativi. L'età media del corpo docente è superiore ai 45 anni. Alcuni di essi sono coinvolti nella formazione per l'insegnamento CLIL.</p> <p>Il D.S. è in servizio nella scuola da più di 5 anni con incarico effettivo.</p>	<p>L'età media del corpo docente superiore ai 45 anni potrebbe configurarsi come un ostacolo al rinnovamento degli stili di lavoro individuale.</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Classico: RMPC150008	89,9	93,2	98,6	97,4	95,8	93,2	97,5	97,9
- Benchmark*								
ROMA	89,4	91,8	91,8	94,4	86,0	87,2	90,5	92,6
LAZIO	89,6	92,1	92,0	94,2	87,1	88,4	90,9	92,7
Italia	92,3	94,0	93,9	95,4	90,2	92,4	92,6	93,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Linguistico: RMPC150008	90,7	92,1	90,3	97,4	90,1	99,2	95,7	97,3
- Benchmark*								
ROMA	85,1	87,9	89,8	92,0	84,9	89,4	89,4	92,5
LAZIO	86,3	88,8	90,4	93,1	86,3	90,5	90,6	93,3
Italia	86,0	90,1	89,8	92,2	86,3	90,3	90,4	92,7

## 2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Classico: RMPC150008	34,9	29,3	19,6	25,4	30,0	32,2	21,3	16,0
- Benchmark*								
ROMA	24,3	24,0	20,5	15,7	21,3	21,6	18,7	12,0
LAZIO	22,6	22,5	19,5	15,1	20,0	20,4	18,2	12,5
Italia	18,2	18,4	16,4	13,0	16,7	16,5	15,0	11,1

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Linguistico: RMPC150008	31,0	25,8	21,8	23,4	25,0	21,0	27,7	10,8
- Benchmark*								
ROMA	28,0	25,1	21,3	18,5	23,6	23,4	20,9	16,7
LAZIO	27,1	24,7	21,3	17,4	22,6	22,8	19,9	16,2
Italia	21,8	21,1	19,0	15,4	19,8	19,0	17,5	14,0

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

## 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Classico: RMPC150008	0,8	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
ROMA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1
LAZIO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Italia	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Linguistico: RMPC150008	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
ROMA	0,1	0,2	0,0	0,1	0,1
LAZIO	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1
Italia	0,1	0,1	0,1	0,2	0,1

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Classico: RMPC150008	0,8	1,7	0,8	0,8	0,8
- Benchmark*					
ROMA	2,5	1,8	2,9	1,4	0,8
LAZIO	2,6	1,6	2,4	1,2	0,7
Italia	2,8	1,2	1,3	0,8	0,5

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Linguistico: RMPC150008	0,8	0,8	0,8	0,0	0,0
- Benchmark*					
ROMA	3,5	1,7	1,2	0,7	1,0
LAZIO	3,6	1,7	1,1	0,6	0,7
Italia	3,8	1,6	1,1	0,6	0,5

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Classico: RMPC150008	4,8	2,5	1,6	0,0	0,0
- Benchmark*					
ROMA	4,9	3,0	3,4	1,5	0,6
LAZIO	4,7	2,9	3,2	1,4	0,6
Italia	4,6	2,7	2,0	1,1	0,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Linguistico: RMPC150008	4,3	0,0	0,0	2,6	1,4
- Benchmark*					
ROMA	3,4	2,0	1,4	1,0	0,9
LAZIO	3,4	1,9	1,5	0,8	0,9
Italia	3,6	2,2	1,8	0,9	0,5


## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il numero degli studenti ammessi alla classe successiva è superiore a tutte le medie di riferimento, i criteri di valutazione adottati dalla scuola sono quindi adeguati a garantire il successo formativo degli studenti, come si evince anche dagli Esami di Stato e dai risultati universitari (cfr. Eduscopio).</p> <p>La distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato appare equilibrata. Il confronto con i dati forniti mostra una percentuale di studenti del liceo classico nella fascia medio-alta (81-90) superiore a tutte le medie di riferimento; mostra, inoltre, una percentuale di studenti del liceo linguistico superiore a tutte le medie di riferimento nella fascia alta (91-100).</p> <p>Gli abbandoni durante l'anno scolastico sono quasi del tutto assenti ad eccezione di qualche caso isolato nel 1° anno del liceo classico dovuto, principalmente, a studenti che modificano la scelta dell'indirizzo del proprio percorso formativo.</p> <p>Il numero degli studenti trasferiti in uscita nel liceo classico è inferiore a tutte le medie di riferimento ad eccezione del 1° anno il cui numero è comunque in linea con la situazione locale e nazionale.</p>	<p>Gli studenti con giudizio sospeso sono in numero maggiore rispetto alla media locale e nazionale; gli insuccessi scolastici sono concentrati in alcune materie: latino, greco e matematica al liceo classico, lingue straniere e matematica al liceo linguistico.</p> <p>Il numero degli studenti trasferiti in uscita al liceo linguistico è superiore alle medie di riferimento nel 1°, 4° e 5° anno di corso. Rispetto alle precedenti rilevazioni si registra un aumento degli studenti del liceo classico che hanno riportato una votazione bassa (60) nell'Esame di Stato e un aumento degli studenti del liceo linguistico che hanno riportato una votazione medio-bassa (61-70) nell'Esame di Stato.</p>

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</b>	<b>Situazione della scuola</b>



C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il numero degli studenti ammessi alla classe successiva è superiore a tutte le medie di riferimento; la percentuale degli studenti con giudizio sospeso è anch'essa superiore alle medie di riferimento, dati questi che confermano il profilo di un istituto che è certamente esigente ma non selettivo. Il numero degli abbandoni, in entrambi gli indirizzi, è quasi del tutto assente, ad eccezione di qualche caso isolato nel 1° anno del liceo classico dovuto, principalmente, a studenti che modificano la scelta dell'indirizzo del proprio percorso formativo. La distribuzione degli studenti per fasce di voto conseguiti all'Esame di Stato appare equilibrata. La distribuzione degli studenti del liceo classico nella fascia medio-alta (81-90) è superiore a tutti i valori di riferimento; la percentuale, inoltre, degli studenti del liceo linguistico nella fascia alta (91-100) è superiore a tutte le medie di riferimento.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: RMPC150008 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		61,2	63,2	65,3			45,2	46,5	48,3	
Liceo	68,3	↑	↑	↑	3,0	46,1	↔	↔	↓	-5,4
RMPC150008 - 2 A	64,0	↔	↔	↓	-4,8	52,0	↑	↑	↑	-6,6
RMPC150008 - 2 B	75,2	↑	↑	↑	6,5	54,9	↑	↑	↑	-3,7
RMPC150008 - 2 C	66,4	↔	↔	↑	-3,6	52,7	↑	↑	↑	-5,6
RMPC150008 - 2 D	72,3	↑	↑	↑	3,2	49,0	↔	↔	↔	-9,2
RMPC150008 - 2 E	66,8	↔	↔	↑	-0,6	35,4	↓	↓	↓	-22,7
RMPC150008 - 2 F	65,6	↔	↔	↔	1,2	38,8	↔	↓	↓	-19,2
RMPC150008 - 2 G	60,7	↔	↔	↓	-6,4	46,4	↔	↔	↓	-11,5
RMPC150008 - 2 H	70,6	↑	↑	↑	2,2	46,1	↔	↔	↓	-11,8
RMPC150008 - 2 I	71,0	↑	↑	↑	2,3	48,0	↔	↔	↔	-9,8
RMPC150008 - 2 Q	68,3	↑	↑	↑	0,4	38,4	↓	↓	↓	-19,2

## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RMPC150008 - 2 A	3	8	4	5	2	6	2	2	4	8
RMPC150008 - 2 B	0	3	8	1	10	7	1	3	1	10
RMPC150008 - 2 C	2	5	7	7	1	4	3	4	5	6
RMPC150008 - 2 D	1	3	8	5	7	5	7	2	4	5
RMPC150008 - 2 E	0	7	8	4	2	13	5	1	1	1
RMPC150008 - 2 F	2	6	12	7	0	10	9	5	2	1
RMPC150008 - 2 G	1	8	7	0	0	5	3	4	1	3
RMPC150008 - 2 H	1	2	7	6	5	5	9	0	5	2
RMPC150008 - 2 I	0	3	11	6	5	4	9	4	4	4
RMPC150008 - 2 Q	1	4	7	8	1	8	6	5	2	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RMPC150008	5,0	22,2	35,8	22,2	14,9	30,4	24,6	13,6	13,2	18,2
Lazio	19,4	22,6	24,9	17,0	16,0	40,4	12,5	9,1	10,5	27,5
Centro	16,3	22,7	26,3	18,6	16,1	38,5	12,8	10,0	9,6	29,1
Italia	13,3	22,6	27,2	21,2	15,6	35,7	13,3	9,4	9,9	31,7

## 2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'anno scolastico 2015/16 tutte le classi hanno affrontato le prove.</p> <p>Il punteggio di italiano della scuola alle prove Invalsi è superiore a tutte le medie di riferimento, la differenza nei risultati rispetto a scuole con background simile è positiva.</p> <p>Il punteggio di matematica rientra nella media del Centro e del Lazio.</p> <p>La percentuale di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e 1 in matematica è decisamente inferiore alla media nazionale e alle altre medie locali e regionali.</p> <p>In italiano e in matematica la percentuale di studenti nei livelli 3 e 4 (medio-alto) è superiore alle medie di riferimento.</p> <p>L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è superiore all'effetto medio regionale in italiano, intorno alla media regionale in matematica.</p> <p>La variabilità dei punteggi tra le classi è inferiore a tutte le medie di riferimento.</p>	<p>Il punteggio di matematica della scuola alle prove Invalsi è inferiore, a livello nazionale, a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile.</p> <p>Si osserva che i risultati conseguiti in matematica dagli studenti del liceo linguistico (fatte le dovute eccezioni) sono in genere meno positivi di quelli del classico, questa difformità è riconducibile ad un impegno da parte degli studenti non sempre adeguato.</p> <p>La variabilità dei punteggi dentro le classi è superiore alle medie di riferimento.</p>

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Dal 2013 la partecipazione degli studenti del Liceo Orazio alle prove Invalsi è costantemente migliorata, nell'anno scolastico 2015/16 tutte le classi hanno affrontato le prove.

Il punteggio di italiano della scuola è superiore a tutte le medie di riferimento e la differenza nei risultati rispetto a classi/scuole con background simile è positiva negli ultimi due anni. Nei livelli di apprendimento l'analisi e la comparazione con i risultati a livello nazionale, di regione e di area rivelano esiti molto positivi in relazione alla distribuzione degli studenti: la percentuale degli studenti nei livelli 1 e 2 è inferiore a tutte le medie di riferimento, la percentuale degli studenti nei livelli 3, 4, 5 è superiore o in linea con tutte le medie di riferimento.

Il punteggio di matematica è in linea con i punteggi del Lazio e del Centro ma a livello nazionale è inferiore a quello di classi/scuole con background simile. La percentuale di studenti collocata nel livello 1 in matematica è decisamente inferiore alla media nazionale e alle altre medie locali e regionali. La percentuale di studenti nei livelli 3 e 4 è superiore alle medie di riferimento.

Nell'ultima rilevazione la variabilità dei punteggi tra le classi è inferiore a tutte le medie di riferimento, da migliorare, invece, la variabilità dei punteggi dentro le classi.


## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, oltre a lavorare sulla competenza 1 (comunicazione nella madrelingua), anche tramite partecipazione a concorsi a carattere nazionale (Olimpiadi di italiano), organizza le seguenti attività per rafforzare la competenza 2 (Comunicazione nelle lingue straniere) : corsi per le certificazioni linguistiche ,progetto CLIL, scambi culturali e stages con alcuni paesi extraeuropei anglofoni (Boston, Sydney), alcuni percorsi di alternanza scuola-lavoro ;competenze matematiche e scientifiche: Giochi matematici, Olimpiadi della matematica, Progetto Lauree Scientifiche , corso di potenziamento della matematica in sede, una sezione di Liceo matematico, laboratori ASL presso Istituto superiore di sanità e progetto presso il CREA; competenza digitale: computer e video proiettore in tutte le classi, corso di byod tenuto dall'animatore digitale, corso di formazione per docenti "Sfida digitale"; Imparare a imparare: sperimentazione di 4 classi con Treccani.it per la "classe capovolta";Competenze sociali e civiche: corso di diritto ed economia rivolto agli studenti del triennio come studio opzionale, convenzione CNEL per formazione sul diritto del lavoro; Spirito di iniziativa e imprenditorialità: progetti di impresa simulata presso l'acceleratore della Luiss.</p> <p>La scuola valuta le competenze di cittadinanza attraverso criteri di valutazione comuni descritti e articolati in una Griglia di valutazione del Comportamento.</p>	<p>La scuola non adotta forme di certificazione delle competenze chiave di cittadinanza che, tuttavia, vengono rilevate attraverso la documentazione del progetto ASL</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticita'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate e valutate con i seguenti indicatori della griglia di comportamento: a) rispetto degli altri e delle norme che regolano la vita e l'attività dell'istituto; b) frequenza e puntualità; c) partecipazione al dialogo educativo; d) rispetto degli impegni scolastici; e) autocontrollo nei comportamenti individuali e atteggiamento verso insegnanti e compagni.

La partecipazione alla vita dell'istituto e il senso di appartenenza sono testimoniati dalle molte attività come: la Notte dei licei, raccolte di solidarietà (Unicef, Caritas, Mani tese, periodica donazione del sangue attraverso la Croce Rossa), l'attestato Unicef "Scuola amica" che l'istituto, a partire dall'a.s. 2010-11, si vede riconosciuto dal Miur per la sua costante attività di sensibilizzazione sulla convenzione di Ginevra per i diritti dell'infanzia.

La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni o indirizzi di scuola. La quasi totalità degli studenti, come emerge dal questionario somministrato, si dichiara soddisfatta del clima che si percepisce nella scuola. L'istituto adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento (vedi indicatore allegato). Non sono ancora state attivate esperienze di collaborazione tra pari né gli spazi autogestiti sono pienamente valorizzati da parte degli studenti. La scuola utilizza la scheda di valutazione compilata dal tutor esterno (Alternanza scuola-lavoro), inserita nel Progetto formativo e di orientamento, per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

## **2.4 Risultati a distanza**



## 2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

### 2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s. 2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15
	%	%
RMPC150008	86,1	81,1
ROMA	38,2	46,2
LAZIO	42,2	43,1
ITALIA	39,1	40,0

## 2.4.c Rendimento negli studi universitari

## 2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
RMPC150008	86,7	13,3	0,0	61,8	11,8	26,5	67,9	11,1	21,0	66,7	18,2	15,1
- Benchmark*												
ROMA	66,5	16,0	17,4	49,0	18,7	32,3	57,1	15,2	27,6	59,7	15,3	25,0
LAZIO	67,7	15,3	17,0	48,3	19,2	32,5	56,3	15,8	27,9	60,0	15,1	24,9
Italia	69,8	13,6	16,6	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

## 2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

### 2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)			
Anno di Diploma	RMPC150008	Regione	Italia
2011	5,2	13,9	17,7
2012	3,2	12,4	15,1
2013	2,7	12,5	15,0

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Più dell' 80% degli studenti del Liceo Orazio prosegue gli studi universitari. (dati anno 2015-16).</p> <p>I valori in percentuale del CFU relativi al primo e al secondo anno di corso sono decisamente superiori alle medie di confronto in tutte le macroaree.</p> <p>Appare particolarmente significativo, in un istituto a forte caratterizzazione umanistica, il valore CFU della macroarea scientifica, che evidenzia una media superiore rispetto ai dati di Roma, del Lazio e dell'Italia.</p> <p>Appare poco significativo il dato degli studenti che hanno iniziato un rapporto di lavoro successivamente al conseguimento del diploma dato che una altissima percentuale di studenti sceglie di proseguire gli studi.</p> <p>Tutti i diplomati negli anni 2012-13 che hanno lavorato almeno un giorno fra il 15 sett. e il 15 ott. del primo anno dopo il diploma, lo hanno fatto con qualifica professionale medio alta.</p>	<p>Gli studenti del liceo linguistico potrebbero aspirare ad un inserimento professionale anche prima del percorso universitario.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	<p>1 - Molto critica</p>

		2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticit�
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il numero di immatricolati all'universit    superiore a tutte le medie di riferimento. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit  sono molto positivi. Dalla classifica delle scuole stilata dalla Fondazione Agnelli (Eduscopio) emerge che gli studenti del liceo Orazio che superano gli esami previsti dal piano di studi del primo anno sono l'81%, mentre gli studenti degli altri licei classici del territorio si attestano su una media del 75%. Appare particolarmente significativo, in un istituto a forte caratterizzazione umanistica, il fatto che una cospicua percentuale di studenti scelga di proseguire gli studi nelle facolt  della macroarea scientifica. Appare poco significativo il dato degli studenti che hanno iniziato un rapporto di lavoro successivamente al conseguimento del diploma, constatato che la quasi totalit  di essi sceglie di proseguire gli studi. Tutti i diplomati negli anni 2012-13 che hanno lavorato almeno un giorno fra il 15 sett. e il 15 ott. del primo anno dopo il diploma, lo hanno fatto con qualifica professionale medio alta.

## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	10,8	11	8,6
	3-4 aspetti	8,1	7,4	6
	5-6 aspetti	42,3	39,9	38,2
	Da 7 aspetti in su	38,7	41,7	47,3
Situazione della scuola: RMPC150008	Da 7 aspetti in su			

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO

Istituto:RMPC150008 - Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: RMPC150008	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	85,8	85,6	86,5
Curricolo di scuola per matematica	Presente	87,6	86,8	86,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	87,6	85	85,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	83,2	81,4	82,5
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	77,9	76	78,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	44,2	49,7	50,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	58,4	62,9	64
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	15,9	19,8	25,5
Altro	Dato mancante	20,4	18,6	12,9

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola, facendo riferimento ai documenti ministeriali, ha elaborato un proprio curricolo d'istituto. A partire dall' a. s. 2015-16, per dare seguito ai dati emersi da una indagine conoscitiva condotta su 700 allievi delle scuole medie, in quattro classi iniziali sono stati introdotti dei moduli tematici di 10 ore (La comunicazione giornalistica; Lo studio delle lingue classiche con l'ausilio degli strumenti multimediali; Lo studio delle lingue classiche tramite ricerca archeologica ed epigrafica; Lo studio delle lingue classiche in relazione all'ambito giuridico-politico), in orario curricolare così da rispondere ai bisogni del territorio. Dal 2016-17 sono stati introdotti i seguenti percorsi: L. linguistico per le relazioni internazionali (sez. francese) e L. linguistico per servizi di cultura e accoglienza (sez. tedesco). Si può complessivamente ritenere che:

- l'istituto ha individuato nelle programmazioni dipartimentali le competenze da acquisire nelle singole discipline;
- gli insegnanti fanno per lo più riferimento al curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività;
- le attività aggiuntive sono coerenti con il progetto educativo del Liceo Orazio (attraverso apposito schema di progettazione, i docenti redigono un piano in cui sono descritti gli obiettivi da raggiungere).

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'istituto non ha individuato un curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali, anche se valuta molte delle competenze chiave di cittadinanza attraverso i progetti di ASL. Non tutti i docenti fanno adeguato riferimento al curricolo di istituto. Gli strumenti di monitoraggio e valutazione delle attività aggiuntive non sono ad oggi pienamente soddisfacenti; peraltro, esse non sempre si concludono con una attività/prodotto che ne possa far emergere il raggiungimento degli obiettivi. I progetti di ampliamento dell'offerta formativa, come si evince dal Ptof (pag.20) sono coerenti con gli Obiettivi prioritari (legge 107 art.1 comma 7)

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-LICEO

Prove strutturate in entrata-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	10	11,9	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	20	18,1	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	70	70	66,5
Situazione della scuola: RMPC150008	Prove svolte in 1 o 2 discipline			

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-LICEO

Prove strutturate intermedie-LICEO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	40,4	34,5	37,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	20,2	19,7	19,3
	Prove svolte in 3 o più discipline	39,4	45,8	43,4
Situazione della scuola: RMPC150008		Dato mancante		

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'istituto sono presenti dipartimenti per la progettazione didattica, nell'indirizzo sia classico sia linguistico, in cui si definiscono gli obiettivi comuni di apprendimento per ambiti disciplinari e per classi parallele e si indicano i nuclei fondanti, i contenuti minimi e le competenze per ciascuna classe; a partire dall'a.s. 2016-17 sono state attivate le unità didattiche per il recupero di latino, matematica, lingue straniere.</p> <p>Inoltre, dall'a.s. 2015-16 sono state introdotte prove comuni per classi parallele in tutte le discipline dal II al IV anno di corso. Gli esiti delle prove sono stati monitorati e resi fruibili attraverso grafici pubblicati su Classeviva. I Dipartimenti hanno analizzato e confrontato i dati.</p>	<p>Non sono state strutturate le Unità didattiche di recupero di greco e scienze. La prassi delle prove comuni non è pienamente condivisa</p>

## Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---



La scuola valuta prevalentemente le conoscenze del curriculum di Istituto. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni in tutte le discipline. Le griglie di valutazione sono presenti sia nella programmazione di Dipartimento che nel Doc. del 15 maggio per gli Esami di Stato. Le otto competenze europee sono inserite nel Progetto formativo di ASL, sono rilevate dal tutor esterno e valutate dal Consiglio di Classe. La scuola somministra prove strutturate per classi parallele per tutte le discipline (II, III, IV anno) prevalentemente a scopo diagnostico. Sono adottati criteri di valutazione comuni, anche se la correzione è collegiale solo in alcuni casi. La scuola certifica le competenze degli studenti, ma solo per formalizzare l'assolvimento dell'obbligo.

Non sono previste prove strutturate finali per certificare le competenze. La scuola non utilizza prove di valutazione autentiche.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, adottando un modello condiviso per le programmazioni disciplinari. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo della scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e alcuni gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e sulla valutazione degli studenti cui partecipa un certo numero di insegnanti; ai dipartimenti disciplinari la partecipazione è totale. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e dei due indirizzi dell'istituto. La scuola utilizza la certificazione delle competenze per il rilascio della certificazione dell'obbligo scolastico, anche se non effettua prove strutturate per verificarle. I docenti sono tenuti ad utilizzare criteri di valutazione comuni e somministrano prove comuni intermedie per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	65,5	62,3	62
	Orario ridotto	6,2	9,6	10,8
	Orario flessibile	28,3	28,1	27,2
Situazione della scuola: RMPC150008	Orario standard			

## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO

Istituto:RMPC150008 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: RMPC150008	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	98,2	98,2	96,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	46	44,3	42,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3,5	5,4	3,8
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	4,4	7,2	8,4
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0,9	1,2	1

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO

Istituto:RMPC150008 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: RMPC150008	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	99,1	98,8	96
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	80,5	79,6	81,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4,4	7,8	5,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	5,3	10,8	7,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,1

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La modalita' oraria delle lezioni è quella standard (60 minuti).L'ampliamento dell'offerta formativa si svolge in orario curricolare ed extracurricolare. L'orario è adeguato sia alle esigenze di apprendimento sia ai problemi di pendolarismo di una parte dell'utenza che proviene da un ampio bacino. Le eventuali criticità sono annualmente rilevate tramite un questionario somministrato agli studenti (sezione Organizzazione della scuola).Tutte le sedi sono dotate di laboratori di informatica, fisica, scienze, lingue e di aule 3.0 (didattica cooperativa) cui possono accedere su prenotazione tutte le classi. Le aule multimediali sono usate da un buon numero di classi sia in orario curricolare sia in orario extracurricolare per attività alternative ma coerenti con la missione e visione della scuola (laboratorio di cinema, potenziamento della matematica, certificazioni linguistiche e altro). Per promuovere la partecipazione di un maggior numero di studenti alle attività extracurricolari, il nostro istituto ha programmato, per il giovedì, un orario didattico breve in tutte le sedi. Ciascun laboratorio ha un referente che coordina gli orari delle classi e si occupa di aggiornare e catalogare i materiali per le attività. Tutte le aule del liceo Orazio, inoltre, sono dotate di un kit PC + videoproiettore e la rete wifi copre tutta l'area della scuola. Buona parte degli insegnanti utilizza le dotazioni tecnologiche. Le biblioteche sono collegate tramite un archivio elettronico.	I laboratori scientifici sono usati da un esiguo numero di classi. Le modalità didattiche innovative non sono ancora estese a tutte le classi e a tutte le discipline; non tutte le classi lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti e producono lavori a carattere interdisciplinare.

## Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Un buon numero di classi usa il cooperative learning e la flipped classroom, grazie all'introduzione dei videoproiettori e pc in tutte le aule e alle Aule 3.0 presenti nelle diverse sedi; in alcune di esse è abituale l'uso della piattaforma Edmodo (classe virtuale). A partire dall'a.s. 2016-17, quattro classi del Liceo hanno aderito ad una sperimentazione proposta dalla Treccani.it, una piattaforma multimediale predisposta prevalentemente per la flipped classroom. Dall'a.s. 2015-16, il Liceo adotta e realizza con alcune classi il Debate, una delle Avanguardie educative promosse da Indire. Nell'a.s. 2017-18 sarà introdotta, in via sperimentale, in IV ginnasio, una classe Tablet.</p> <p>Il Questionario studenti rileva annualmente il livello di impiego delle strategie didattiche innovative. I docenti si confrontano regolarmente nei Dipartimenti, nei C. di Classe e nei gruppi di formazione/aggiornamento.</p>	<p>Le modalità didattiche innovative non sono ancora estese a tutte le classi e a tutte le discipline; non tutte le classi lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, anche se tutte le aule sono dotate di strumentazione tecnologica avanzata e se le funzionalità di Classeviva predispongono all'utilizzo delle metodologie didattiche innovative.</p>

## Subarea: Dimensione relazionale

### 3.2.d Uso della biblioteca

#### 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:RMPC150008 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RMPC150008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	2,7	3,9	2,7
Un servizio di base		12,8	10,7	8,6
Due servizi di base		13,4	15,9	16,3
Tutti i servizi di base		71,1	69,5	72,4

## 3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:RMPC150008 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RMPC150008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Un servizio avanzato	51	57,2	50,5
Un servizio avanzato		26,5	24,5	26,8
Due servizi avanzati		19,7	16,2	18,8
Tutti i servizi avanzati		2,7	2,2	4

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le regole di comportamento tra gli studenti sono definite nella griglia di valutazione del comportamento, nonché nel Patto educativo di corresponsabilità che gli studenti e le diverse componenti educative sottoscrivono all'atto dell'iscrizione. In base ai questionari somministrati agli studenti e agli insegnanti emerge un clima generale che viene percepito come positivo da tutte le componenti della scuola. Le ore di assenza degli studenti sono notevolmente inferiori rispetto a tutti i riferimenti (provinciale, regionale, nazionale). La quota di entrate in seconda ora è superiore a tutte le medie di riferimento, dato che include le entrate in II ora dovute alle assenze degli insegnanti. Nell'Istituto non si verificano atti di vandalismo e comportamenti violenti; solo occasionalmente si segnalano episodi di piccoli furti o comportamenti non corretti da parte di un esiguo numero di studenti: in questi casi si interviene con azioni interlocutorie e/o costruttive ed eventualmente con azioni sanzionatorie. La quota degli studenti sospesi per anno di corso è nulla.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

In base ai questionari somministrati agli studenti emerge una diffusa richiesta di miglioramento delle relazioni tra docenti e studenti.



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Un buon numero di classi usa il cooperative learning e la flipped classroom, grazie all'introduzione dei videoproiettori e pc in tutte le aule e alle Aule 3.0 presenti nelle diverse sedi; in alcune di esse è abituale l'uso della piattaforma Edmodo (classe virtuale). A partire dall'a.s. 2016-17, quattro classi del Liceo hanno aderito ad una sperimentazione proposta dalla Treccani.it, una piattaforma multimediale predisposta prevalentemente per la flipped classroom. Dall'a.s. 2015-16, il Liceo adotta e realizza con alcune classi il Debate, una delle Avanguardie educative promosse da Indire. Nell'a.s. 2017-18 sarà introdotta, in via sperimentale, in IV ginnasio, una classe Tablet.

Il Questionario studenti rileva annualmente il livello di impiego delle strategie didattiche innovative. I docenti si confrontano regolarmente nei Dipartimenti, nei C. di Classe e nei gruppi di formazione/aggiornamento. Le regole di comportamento tra gli studenti sono definite nella griglia di valutazione del comportamento, nonché nel Patto educativo di corresponsabilità che gli studenti e le diverse componenti educative sottoscrivono all'atto dell'iscrizione. Dai questionari Studenti Docenti emerge un clima generale che viene percepito come positivo da tutte le componenti della scuola. Le ore di assenza degli studenti sono notevolmente inferiori rispetto a tutti i riferimenti (provinciale, regionale, nazionale). Dalla componente studenti emerge una diffusa richiesta di miglioramento delle relazioni con i docenti.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

##### 3.3.a Attività di inclusione

###### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

Azioni attuate per l'inclusione				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	14,5	12,7	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	68,4	70,5	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	17,1	16,9	15,8
Situazione della scuola: RMPC150008		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola favorisce l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari attraverso le pratiche di "Peer tutoring", classe capovolta, lavori di gruppo in modalità cooperative learning e la didattica in aula 3.0, attività che nel corso del tempo hanno rivelato la loro efficacia. Sia gli insegnanti curricolari che quelli di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva per quasi tutte le materie. Gli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati vengono regolarmente monitorati e modificati in corso d'anno, in caso di necessità specifiche emerse successivamente alla stesura del PEI. La scuola cura l'accoglienza di questi ragazzi con appositi progetti, garantisce contatti costanti con la famiglia e le figure preposte all'inclusione, mantiene rapporti con gli enti territoriali preposti allo sviluppo del loro progetto di vita, garantisce osservazioni di tipo oggettivo sull'andamento dei progetti inclusivi, personalizza con cura i progetti di Alternanza Scuola Lavoro.	Vista la esigua presenza di studenti stranieri, non sono realizzati interventi per questa tipologia di soggetti, anche se nel P.A.I. esiste un apposito progetto di accoglienza per ragazzi con queste caratteristiche. La scuola realizza percorsi di potenziamento della lingua italiana per i ragazzi delle classi prime che presentano insufficienze ai test d'ingresso; spesso ci sono anche ragazzi stranieri tra di loro, ma residenti in Italia già da anni, i quali si avvantaggiano di queste attività perché rafforzano le loro competenze di base e la loro autostima.

#### Subarea: Recupero e potenziamento

##### 3.3.b Attività di recupero

###### 3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

<b>3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016</b>		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
RMPC150008	13	130
Totale Istituto	13	130
ROMA	6,1	52,3
LAZIO	5,9	53,6
ITALIA	6,4	57,4

**3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero**

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
RMPC150008	2	10,00
- Benchmark*		
ROMA	988	5,49
LAZIO	1.436	5,81
ITALIA	15.860	6,19

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO

Istituto:RMPC150008 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: RMPC150008	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	45,1	47,9	41,9
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	15	20,4	19,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	72,6	70,1	66,8
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	91,2	92,8	93
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	45,1	49,7	38,6
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	72,6	74,3	67,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	94,7	95,2	91,7
Altro	Dato mancante	13,3	11,4	8,6

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

#### Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Per consentire un valido apprendimento da parte degli studenti in difficoltà, sono attivati nel corso dell'anno scolastico corsi di recupero per le materie di indirizzo e matematica svolti dopo la prima frazione dell'anno scolastico e dopo il termine delle lezioni. Alla fine di tali corsi vengono effettuate prove per verificare il recupero delle conoscenze. Per colmare carenze nel percorso di apprendimento e consolidare conoscenze, nel corso dell'anno scolastico sono attivati per quasi tutte le materie sportelli didattici con cadenza settimanale su prenotazione indirizzati a recuperare singole porzioni di programma a richiesta dello studente. Dall'a.s. 2016-17 è attiva l'Aula-studio in cui tutte le attività hanno carattere laboratoriale e sono basate sull'apprendimento cooperativo; il docente svolge soprattutto il ruolo di facilitatore di apprendimento e consulente formativo.

La scuola favorisce il potenziamento degli alunni con particolari attitudini attraverso iniziative quali la partecipazione alle Olimpiadi di italiano, matematica e filosofia, i certamina di lingua latina e greca, concorsi letterari, giurie di premi letterari e cinematografici, gare di matematica individuali e a squadre, corsi di potenziamento della matematica, competizioni sportive a squadra e individuali. Gli interventi individualizzati sono diffusi in tutte le classi e tutti i docenti adottano gli strumenti compensativi e dispensativi per gli studenti con BES.

#### Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il monitoraggio degli alunni con difficoltà è affidato all'osservazione diretta e ai colloqui con i docenti, i familiari e gli specialisti, anche se non esistono forme di monitoraggio dei risultati raggiunti. Dall'a.s. 2015-16, i docenti che tengono i corsi di recupero sono tenuti alla compilazione di una scheda sul livello raggiunto da ciascun alunno a fine corso, anche se gli esiti di questa rilevazione non vengono trasmessi formalmente ai Consigli di classe. Da un questionario somministrato agli studenti risulta che gli interventi realizzati con gli sportelli didattici sono considerati più efficaci rispetto alle altre forme di recupero e sostegno.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Nelle attività di inclusione sono efficacemente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buon livello. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione è costantemente monitorato anche attraverso griglie di valutazione appositamente strutturate. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi degli studenti con difficoltà sono definiti in incontri periodici con il personale specializzato; sono complessivamente presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione.

La scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini attraverso iniziative quali la partecipazione alle Olimpiadi di italiano, matematica e filosofia, ai certamina di lingua latina e greca, concorsi letterari, giurie di premi letterari e cinematografici, gare di matematica individuali e a squadre, corsi di potenziamento della matematica, gare sportive individuali e a squadre. Gli interventi individualizzati sono diffusi in tutte le classi e tutti i docenti adottano gli strumenti compensativi e dispensativi per gli studenti con BES.



### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:RMPC150008 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: RMPC150008	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Dato mancante	47,4	51	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	30,9	34,3	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	97,4	96,7	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	67,1	72,8	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Presente	40,8	45,6	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	30,9	31	34,8
Altro	Dato mancante	26,3	23,4	17,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola somministra test di ingresso sia di italiano sia di matematica ad inizio anno scolastico. Per gli studenti con carenze nella morfosintassi vengono immediatamente attivati corsi di potenziamento dell'Italiano; i docenti di matematica rimodulano la loro programmazione sulla base di quanto emerso dai test. Gli interventi sono nel complesso piuttosto efficaci.</p> <p>Si segnala inoltre che i docenti di matematica organizzano incontri con gli alunni della scuola secondaria di I grado per la preparazione alle Olimpiadi di Matematica indette dalle Università. Nel corrente anno scolastico è stato strutturato un progetto di continuita' (matematica, latino, greco, inglese) con alcune scuole medie del territorio che prevede la realizzazione di interventi didattici negli istituti comprensivi che hanno aderito all'iniziativa.</p> <p>L'istituto programma, nella prima fase dell'a.s., laboratori informativi di cultura classica e di matematica rivolti agli studenti delle scuole medie, per favorire l'inserimento degli studenti in entrata.</p>	<p>Al momento non sono previsti incontri fra insegnanti di ordini di scuola diversi al fine di definire le competenze in uscita e in entrata, anche perché il bacino d'utenza della scuola è molto ampio, dal momento che raccoglie alunni provenienti da molti istituti di scuola secondaria di I grado. Al momento si stanno prendendo contatti con alcuni istituti comprensivi più svantaggiati per incominciare a lavorare su un curriculum verticale.</p>

**Subarea: Orientamento****3.4.b Attivita' di orientamento****3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento**

<b>Istituto:RMPC150008 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento</b>				
opzione	Situazione della scuola: RMPC150008	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	55,3	56,5	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Presente	67,1	67,4	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	47,4	47,3	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	97,4	97,1	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Presente	48,7	42,3	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Presente	52,6	56,1	53
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Dato mancante	67,8	74,9	81,7
Altro	Dato mancante	21,7	21,3	15,1

**Domande Guida**

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)****Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

<p>La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso universitario. Tali attività sono organizzate in collaborazione non solo con le Università significative del territorio, pubbliche e private, ma anche con Atenei prestigiosi di altre regioni, fra i quali l'Università commerciale Luigi Bocconi. Le attività di orientamento coinvolgono tutte le sezioni della scuola. Particolarmente significativa è la partecipazione degli studenti al progetto "Un ponte tra scuola e Università" di Sapienza e alla "Luiss Summer School" per supportarli nella scelta del corso di studi universitari. Si segnalano inoltre l'Orientamento in rete per la preparazione ai test universitari delle facoltà biomediche e, all'interno di tale programma, "Il cammino verso medicina" con partecipazione ad una mattinata di lezioni universitarie. Un'altra iniziativa significativa è stata "Oraziorienta": 37 ex-allievi hanno illustrato le 15 facoltà da loro frequentate, condividendo con i nostri liceali riflessioni sulle esperienze di studio maturate. Per quanto riguarda l'orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali, tale funzione è affidata ai percorsi di ASL progettati con enti pubblici e privati, compresi quelli del terzo settore.</p> <p>Per il monitoraggio degli studenti che seguono il consiglio orientativo si fa riferimento ai dati di Scuola in Chiaro.</p>	<p>Una certa resistenza da parte di alcuni docenti al coinvolgimento del gruppo-classe in attività di orientamento in orario scolastico.</p> <p>Difficoltà nella selezione rispetto al flusso continuo e sovrabbondante di informazioni, proposte, attività di atenei, di IIS, di open day.</p>
--	---


### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida	
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?	
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?	
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?	
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?	
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?	
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?	
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?	
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?	
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?	
<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>

La scuola ha stipulato 29 convenzioni. Gli enti sono: 2 atenei; 2 enti di ricerca; 2 organi di rilievo costituzionale; 6 enti operanti nel settore del patrimonio e delle attività culturali, artistiche, musicali; 7 onlus; 3 associazioni culturali; 5 imprese; 2 enti di promozione sportiva. Le imprese sono: 1 studio legale; 1 società di revisione e organizzazione contabile; 1 società di consulenza organizzativa; 1 azienda informatica; 1 società di gestione di un teatro. La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio, in particolare grazie alla Banca Dati Excelsior di Unioncamere, progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro, dopo aver definito le competenze trasversali attese, in un confronto continuo con gli enti esterni, tramite: la funzione strumentale, l'interazione e il lavoro congiunto del tutor esterno e del tutor interno, la creazione di gruppi interclasse su base vocazionale e/o previo accertamento di prerequisiti, l'interazione tutor interno- Coordinatore di classe e Consiglio di classe, e, in caso di studenti con B.E.S, viene coinvolto il referente per i B.E.S. e l'inclusione, insieme, eventualmente, con i docenti di sostegno. I percorsi sono strettamente correlati con l'offerta formativa: in particolare, per l'indirizzo classico, si ricordano, ove possibile, allo studio delle lingue classiche e in ogni caso insistono sull'area della comunicazione, sul linguaggio teatrale, anche in lingua straniera, sui beni culturali.

La collaborazione tra docenti di ordini di scuole diverse non prevede momenti di elaborazione di un curriculum verticale. La diversificazione della progettualità e il conseguente formarsi di piccoli gruppi amplifica il carico di lavoro del personale coinvolto nelle attività di alternanza, frammenta i gruppi classe costringendo i docenti ad una continua rimodulazione dell'attività didattica.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

<p>La scuola somministra test di ingresso sia di italiano sia di matematica ad inizio anno scolastico. Per gli studenti con carenze nella morfosintassi vengono attivati corsi di potenziamento dell'italiano; i docenti di matematica rimodulano la loro programmazione sulla base di quanto emerso dai test.</p> <p>Si segnala inoltre che i docenti di matematica organizzano incontri con gli alunni della scuola secondaria di I grado per la preparazione alle Olimpiadi di Matematica indette dalle Università. Nel corrente anno scolastico è stato strutturato un progetto di continuità (matematica, latino, greco, inglese) con alcune scuole medie del territorio che prevede la realizzazione di interventi didattici negli istituti comprensivi che hanno aderito all'iniziativa.</p> <p>L'istituto programma, nella prima fase dell'a.s., laboratori informativi di cultura classica e di matematica rivolti agli studenti delle scuole medie, per favorire l'inserimento degli studenti in entrata.</p> <p>Al momento non sono previsti incontri fra insegnanti di ordini di scuola diversi al fine di definire le competenze in uscita e in entrata, anche perché il bacino d'utenza della scuola è molto ampio, raccogliendo alunni provenienti da molti istituti di scuola secondaria di I grado.</p> <p>La scuola realizza attività di orientamento in uscita finalizzate alla scelta del percorso universitario successivo. Tali attività sono organizzate in collaborazione non solo con le Università significative del territorio, pubbliche e private, ma anche con Atenei prestigiosi di altre regioni, fra i quali l'Università commerciale Luigi Bocconi e il Politecnico di Milano. Le attività di orientamento coinvolgono tutte le sezioni e tutti i plessi della scuola. La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese e associazioni. Il numero di enti ( 29) , è superiore alla media provinciale. La scuola valuta e certifica le competenze alla fine del percorso di ASL.</p>
--

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il PTOF esplicita con chiarezza sul sito ufficiale la missione e la visione dell'istituto alle pagine 12 e 13. Per una fruizione integrale consultare gli indicatori aggiunti dalla scuola.	La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica nella misura in cui sono rese note a tutte le componenti. Occorre uno sforzo ulteriore per una migliore diffusione e acquisizione da parte dei docenti e degli studenti.

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge attraverso la Pianificazione del Piano di miglioramento. Per una fruizione integrale si rimanda agli indicatori aggiunti dalla scuola. A partire dall'anno scolastico 2009 il Liceo si è dotato di strumenti di rilevazione per l'analisi dell'offerta formativa. Nel mese di maggio vengono somministrati questionari alle diverse componenti della scuola (studenti, famiglie, docenti). Nel corrente anno scolastico l'istituto ha predisposto un questionario di rilevazione anche per il personale ATA. I dati vengono analizzati e riportati a sintesi. I grafici vengono pubblicati su Classeviva.	Nonostante la riflessione sui dati condotta nel Collegio docenti, non sempre i risultati vengono presi in considerazione per una riprogettazione delle attività.

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

#### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

##### 3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	13,1	13,6	10,9
	Tra 500 e 700 €	24,1	27,7	22,8
	Tra 700 e 1000 €	32,8	32,9	34,8
	Più di 1000 €	29,9	25,8	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: RMPC150008	Tra 700 e 1000 euro			

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

<b>Istituto:RMPC150008 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA</b>				
opzione	Situazione della scuola: RMPC150008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	57	70,8	71,1	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	43	29,2	28,9	27,3



**3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS**

<b>Istituto:RMPC150008 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: RMPC150008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	18,8118811881188	28,55	29,65	30,18

## 3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:RMPC150008 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: RMPC150008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	86,6666666666667	57,47	56,06	48,02

## Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nel PTOF è presente una chiara e articolata suddivisione dei compiti delle funzioni strumentali ( PTOF, Orientamento in entrata-Orientamento in uscita- Alternanza scuola-lavoro, Servizi e interventi per gli Studenti, Concorsi e bandi MIUR/PON/POR/440/Enti, Educazione alla salute), dell'Unità di valutazione, del Gruppo di lavoro per Piano di Miglioramento, dell'Animatore digitale, del Team per l'innovazione digitale, del Comitato di valutazione, del Tutor interno per ASL, dei Referenti di Dipartimento e dei Coordinatori di classe. Le funzioni sono chiaramente esplicitati nella sezione "Organizzazione della scuola" alle pagine 35, 36 e 37 del PTOF. Le funzioni e i compiti del personale ATA sono individuati nelle sezioni 2 e 3 "Individuazione e articolazione dei servizi" e "Attribuzione incarichi specifici e attività aggiuntive" del Piano di Lavoro del personale ATA.	In alcuni casi può essersi verificata qualche sovrapposizione di compiti o difformità tra quanto dichiarato e realizzato. Nella ripartizione del Fondo d'istituto si evidenzia uno squilibrio tra le risorse percepite dal personale ATA e dal personale docente, a svantaggio di quest'ultimo, fenomeno riconducibile al progressivo incremento delle attività amministrative e gestionali. Dai dati emerge un numero elevato di ore di assenza non coperte giustificabili con il fatto che gli studenti presentano ad inizio anno una liberatoria firmata dai genitori che consente loro l'entrata posticipata o l'uscita anticipata in caso di assenza improvvisa del docente.

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

## 3.5.e Progetti prioritari

## 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:RMPC150008 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: RMPC150008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	9,9	9,6	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	15,8	15,5	10,6
Attività artistico - espressive	1	19,7	17,6	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	33,6	34,7	26,8
Lingue straniere	1	42,8	43,5	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	17,1	20,5	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	18,4	18	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	18,4	18	19,9
Altri argomenti	0	9,2	8,8	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	19,7	20,5	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	1	21,7	21,8	21,6
Sport	0	28,3	28,9	30,9



**3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari**

<b>Istituto:RMPC150008 - Durata media dei progetti prioritari</b>				
opzione	Situazione della scuola: RMPC150008	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	7	4,26	3,95	3,65


## 3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:RMPC150008 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: RMPC150008 %
Progetto 1	Il laboratorio "Certificazioni linguistiche" ha la finalità di far raggiungere agli studenti competenze comunicative certificabili per facilitare la m
Progetto 2	Il laboratorio "Ciak...Lezione!" mira ad un'alfabetizzazione cinematografica per l'acquisizione di un vocabolario tecnico e di strumenti di analisi f
Progetto 3	Il progetto 'Giochi matematici' è importante in quanto al di là dello spirito competitivo e dell'occasione di incontro e di scambio tra studenti e doc

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La distribuzione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa. I progetti prioritari per la scuola sono: il laboratorio cinematografico, il potenziamento della matematica e le certificazioni linguistiche; tali progetti sono presenti nella scuola da più di sette anni, ma si rinnovano annualmente nei contenuti. Il laboratorio cinematografico e le certificazioni linguistiche prevedono il coinvolgimento di esperti esterni. Buona parte delle risorse è destinata ai progetti prioritari.	L'indice di spesa per progetti per alunno è di 493,79 ed è superiore a tutti gli indici di riferimento. L'ampiezza dell'offerta dei progetti è superiore rispetto alle medie di riferimento; da qui deriva un indice di frammentazione quasi doppio rispetto alle altre medie; ne consegue che la retribuzione del personale docente è quasi dimezzata rispetto agli indici di confronto. Questo fenomeno è riconducibile all'alta vocazione progettuale dell'Istituto che si sforza di aderire ai bisogni formativi degli studenti.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il PTOF esplicita con chiarezza sul sito ufficiale la missione e la visione dell'istituto (per una fruizione integrale consultare gli indicatori aggiunti dalla scuola).

La scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge attraverso la Pianificazione del Piano di miglioramento e attraverso strumenti di rilevazione per l'analisi dell'offerta formativa. Vengono somministrati annualmente questionari alle diverse componenti della scuola (studenti, famiglie, docenti, personale ATA). I dati sono poi analizzati e riportati a sintesi. I grafici sono pubblicati sul portale Classeviva.

Nel PTOF è presente una chiara e articolata suddivisione dei compiti delle funzioni strumentali (PTOF, Orientamento in entrata-Orientamento in uscita- Alternanza scuola-lavoro, Servizi e interventi per gli Studenti, Concorsi e bandi MIUR/PON/POR/440/Enti, Educazione alla salute), dell'Unità di valutazione, del Gruppo di lavoro per Piano di Miglioramento, dell'Animatore digitale, del Team per l'innovazione digitale, del Comitato di valutazione, del Tutor interno per ASL, dei Referenti di Dipartimento e dei Coordinatori di classe. Le funzioni e i compiti del personale ATA sono individuati nelle sezioni 2 e 3 "Individuazione e articolazione dei servizi" e "Attribuzione incarichi specifici e attività aggiuntive" del Piano di Lavoro del personale ATA.

La distribuzione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Buona parte delle risorse è destinata ai progetti prioritari, ma poiché il liceo è una scuola ad alta vocazione progettuale, anche altri progetti usufruiscono di cospicui finanziamenti.

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:RMPC150008 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMPC150008	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	6	15,79	15,2	16,36



## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:RMPC150008 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMPC150008	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	13,68	14,36	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	13,2	13,84	15,55
Aspetti normativi	0	13,4	14,08	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	13,46	14,08	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	2	13,32	13,95	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	14,34	14,97	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	13,72	14,36	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	13,09	13,71	15,46
Temi multidisciplinari	0	13,27	13,87	15,59
Lingue straniere	1	13,49	14,09	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	0	13,22	13,89	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	13,26	13,89	15,65
Orientamento	0	13,08	13,71	15,45
Altro	0	13,2	13,83	15,54

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curricolo e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti tramite una Scheda di rilevazione dei bisogni. Ha elaborato un P. di formazione d'Istituto in funzione degli Obiettivi di processo indicati nel RAV (strutturazione di prove comuni e unità didattiche di recupero). Per una fruizione integrale si rimanda all'indicatore aggiunto dalla scuola. Tutto il P. d'Istituto attraversa gli Assi strategici del P. di Formazione nazionale (curricolo e competenze, inclusione e integrazione, tecnologie didattiche, CLIL...). Essendo le attività prevalentemente di natura interna, ne valutiamo la validità nel momento in cui esse contribuiscono a realizzare il P.d.M. Tutte le attività hanno una ricaduta positiva perché favoriscono la collaborazione fra i docenti, la condivisione dei materiali didattici e la disseminazione dell'uso delle nuove tecnologie. In particolare, "Sfida digitale" ha agevolato l'uso del registro elettronico, strumento che consente a tutti i soggetti interessati una comunicazione tempestiva e trasparente e un più efficace coinvolgimento degli studenti nelle attività didattiche.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non abbiamo adottato uno strumento di rilevazione dei bisogni formativi del personale ATA, anche se un cospicuo numero partecipa alla formazione per il team digitale.

## Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola raccoglie le certificazioni delle competenze acquisite dal personale e attraverso gli uffici della segreteria amministrativa provvede costantemente ad aggiornare il fascicolo personale della professionalità dei docenti e del personale ATA. La scuola ha costituito il Comitato di Valutazione per la professionalità docente ed ha individuato i criteri per l'attribuzione del bonus in un documento molto articolato. Esso è stato discusso in diversi incontri convocati dai docenti, i quali non hanno apportato modifiche all'impianto proposto dal C. di Valutazione	La scuola si impegna a valorizzare le vocazioni dei docenti e le competenze individuali attraverso una equa suddivisione dei compiti. Dall'anno scolastico 2016/17 la scuola valorizza le professionalità individuali attraverso il Piano di formazione dell'Istituto, grazie al quale si intende raccogliere gli interessi culturali dei singoli docenti.

## Subarea: Collaborazione tra insegnanti

### 3.6.b Formazione per il personale ATA

#### 3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:RMPC150008 - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMPC150008	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	4	3,63	3,69	4,26

## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:RMPC150008 - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMPC150008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,04	1,47	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,02	1,45	2,47
Gestione amministrativa del personale	0	1,32	1,75	2,79
Altro	0	1,01	1,45	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	1,29	1,67	2,73
Il servizio pubblico	1	1,37	1,74	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	0,98	1,44	2,45
Procedure digitali sul SIDI	0	1,11	1,53	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,01	1,45	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	0,96	1,4	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	0,97	1,42	2,47
Assistenza agli alunni con disabilità	0	1,06	1,48	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,03	1,49	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	0,95	1,39	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,04	1,46	2,46
Supporto tecnico all'attività didattica	0	0,95	1,39	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	1,21	1,64	2,62
Autonomia scolastica	0	1,07	1,51	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,07	1,48	2,49
Relazioni sindacali	0	0,95	1,4	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,01	1,45	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	0,96	1,41	2,45
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	2	1,28	1,72	2,7

## Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro sui seguenti punti: prove comuni per classi parallele, strutturazione di Unità didattiche di recupero per gli studenti in difficoltà. Oltre alle modalità organizzative a carattere istituzionale (Dipartimenti) utilizza anche forme di aggregazione spontanea per alcune manifestazioni culturali come la "Notte nazionale dei Licei classici", evento ormai stabile e caratterizzante delle attività a cui la scuola aderisce; i gruppi di lavoro producono materiale didattico che viene prevalentemente condiviso nella sezione "Didattica" della piattaforma "Classeviva", dotazione rivelatasi particolarmente efficace per la condivisione tra docenti e con gli studenti

Gli insegnanti , come si evince dal Questionario Docenti, pur segnalando la necessità di un maggiore confronto e di un più intenso scambio di informazioni , non hanno completamente acquisito pratiche di condivisione e strumenti didattici che non siano di stretta pertinenza dei singoli gruppi classe.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti tramite una Scheda di rilevazione dei bisogni. Ha elaborato un P. di formazione d'Istituto in funzione degli Obiettivi di processo indicati nel RAV (strutturazione di prove comuni e unità didattiche di recupero). Il P. d'Istituto attraversa gli Assi strategici del P. di Formazione nazionale (curricolo e competenze, inclusione e integrazione, tecnologie didattiche, CLIL...). Essendo le attività prevalentemente di natura interna, ne valutiamo la validità nel momento in cui esse contribuiscono a realizzare il P.d.M. La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro sui seguenti punti: prove comuni per classi parallele, strutturazione di Unità didattiche di recupero per gli studenti in difficoltà. Oltre alle modalità organizzative a carattere istituzionale (Dipartimenti) utilizza anche forme di aggregazione spontanea per alcune manifestazioni culturali come la "Notte nazionale dei Licei classici", evento ormai stabile e caratterizzante delle attività a cui la scuola aderisce; i gruppi di lavoro producono materiale didattico che viene prevalentemente condiviso nella sezione "Didattica" della piattaforma "Classeviva", dotazione rivelatasi particolarmente efficace per la condivisione tra docenti e con gli studenti. La scuola si impegna a valorizzare le vocazioni dei docenti e le competenze individuali attraverso una equa suddivisione dei compiti, ma non adotta altre forme per la valorizzazione della professionalità.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	4,7	4,2	3,6
	1-2 reti	21,3	25,3	25,5
	3-4 reti	40,7	35,9	30,4
	5-6 reti	19,3	20,7	19,9
	7 o piu' reti	14	13,9	20,6
Situazione della scuola: RMPC150008		5-6 reti		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	51,7	48	50,5
	Capofila per una rete	29,7	31	28,6
	Capofila per più reti	18,6	21	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: RMPC150008	Mai capofila			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	25,9	24,7	28,2
	Bassa apertura	21	19,4	18,7
	Media apertura	26,6	25,6	25,3
	Alta apertura	26,6	30,4	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: RMPC150008	Bassa apertura (1/3 delle reti)			



## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

<b>Istituto:RMPC150008 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento</b>				
opzione	Situazione della scuola: RMPC150008	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	3	71,1	72,8	77,4
Regione	0	13,2	15,5	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	15,8	16,3	18,7
Unione Europea	0	18,4	17,2	16
Contributi da privati	0	9,9	9,6	8,8
Scuole componenti la rete	3	59,9	55,6	55,5

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:RMPC150008 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: RMPC150008	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	26,3	25,5	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	34,9	30,5	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	80,9	85,4	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	14,5	12,1	13,2
Altro	2	44,1	39,3	41,2

## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:RMPC150008 - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: RMPC150008	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	25,7	23,8	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	25,7	23	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	64,5	69	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	27,6	27,2	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	23	17,6	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	7,2	9,6	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	15,1	13	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	20,4	24,7	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	2,6	3,8	9,3
Gestione di servizi in comune	0	19,7	15,5	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	16,4	16,7	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	3	25,7	22,6	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	5,9	9,6	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	6,6	7,5	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	15,8	17,6	22,2
Altro	1	25	24,7	25,7

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	4	3,8	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	7,9	7,6	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	29,1	32,8	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	42,4	40,3	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	16,6	15,5	15,8
Situazione della scuola: RMPC150008	Accordi con 3-5 soggetti			

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:RMPC150008 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: RMPC150008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	49,3	46,9	48,7
Universita'	Presente	78,9	75,7	70,1
Enti di ricerca	Presente	47,4	39,3	24,8
Enti di formazione accreditati	Presente	50,7	51	46,7
Soggetti privati	Dato mancante	72,4	72	67,4
Associazioni sportive	Dato mancante	54,6	51,5	44,5
Altre associazioni o cooperative	Dato mancante	69,7	67,8	66,8
Autonomie locali	Dato mancante	52,6	59	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Dato mancante	36,8	39,7	51,3
ASL	Dato mancante	46,1	46,4	54
Altri soggetti	Dato mancante	26,3	27,2	25,8

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:RMPC150008 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: RMPC150008	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	70,4	74,1	77

### 3.7.d Partecipazione formale dei genitori

#### 3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:RMPC150008 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: RMPC150008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	1,96078431372549	11,14	10,27	10,84

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il liceo Orazio aderisce, grazie ad accordi territoriali, alla rete "Roma CLIL" di cui è capofila il Liceo Tito Lucrezio Caro di Roma. Partecipa periodicamente agli incontri della rete del III e IV Municipio per raccogliere i bisogni formativi dell'utenza e per programmare le attività di orientamento. Il Liceo partecipa anche all'ambito territoriale per la formazione del personale docente di cui è capofila il L.S. Nomentano. Si segnala inoltre l'importanza fondamentale di un'esperienza come lo Stage Inclusione (scuola lavoro) "School & Work" finalizzato all'inserimento degli alunni diversamente abili nel mondo del lavoro. Si segnala inoltre la collaborazione con Enti esterni come la Fondazione Bellonci e il Teatro Eliseo.	Gli accordi di rete ad oggi esistenti non sempre producono esperienze significative e ricadute rilevabili nel tessuto territoriale in cui è inserito il liceo Orazio.

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

### 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	82,3	75,9	77
	Medio - basso livello di partecipazione	13,1	17,5	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	2,3	3,8	6,1
	Alto livello di partecipazione	2,3	2,8	2,3
Situazione della scuola: RMPC150008 %		Basso livello di partecipazione		

### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	1,3	0,9	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	16,1	13,6	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	55,7	60,9	67,4
	Alto coinvolgimento	26,8	24,7	19,3
Situazione della scuola: RMPC150008 %		Alto coinvolgim		

#### Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?

Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?


La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?

La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola coinvolge i genitori ad esprimere il gradimento dell'offerta formativa e raccoglie indicazioni e proposte tramite il questionario che viene annualmente somministrato. Le famiglie erogano il contributo volontario in modo massiccio e partecipano alla vita della scuola in occasione delle attività di accoglienza per gli studenti del primo anno, inoltre sono coinvolte nelle altre iniziative d'Istituto come la "Notte Nazionale del Liceo Classico" che è stata organizzata per rafforzare il senso di appartenenza e identitario dei nostri studenti. La funzione strumentale per L'Educazione alla Salute organizza per i genitori Incontri di Formazione e uno Sportello di Ascolto per facilitare le relazioni genitori-figli. L'istituto, tramite il sito ufficiale, comunica tempestivamente le informazioni relative alla vita della scuola e, tramite il Portale "Classe Viva", tutte le informazioni relative alle assenze, ai voti di profitto e agli esiti degli scrutini.</p>	<p>I genitori non sono sufficientemente coinvolti nelle elezioni degli Organi Collegiali.</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola partecipa ad alcune reti territoriali e ha stabilito collaborazioni con soggetti esterni (teatro in Lingua Inglese in collaborazione con il Teatro Eliseo, collaborazione con la Fondazione Bellonci), anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. Le famiglie partecipano alla vita scolastica in occasione delle attività di accoglienza per gli studenti del primo anno, inoltre sono coinvolte nelle altre iniziative d'istituto come la preparazione della "Notte Nazionale del Liceo Classico" che è stata organizzata per rafforzare il senso identitario e di appartenenza degli studenti dell'Orazio. La funzione strumentale per L'Educazione alla Salute organizza per i genitori Incontri di Formazione e uno Sportello di Ascolto per facilitare le relazioni genitori-figli.  
L'Istituto, tramite il sito ufficiale, comunica tempestivamente le informazioni relative alla vita della scuola e, tramite il Portale "Classe Viva", tutte le informazioni relative alle assenze, ai voti di profitto e agli esiti degli scrutini.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Attività ASL 2016-17	alternanza RAV per Valentina (1).pdf
Missione della scuola	Mission.pdf
Visione della scuola	Vision.pdf
Pianificazione del Piano di Miglioramento 2016-17 con Indicatori di qualità	Piano di Miglioramento_2016_17.pdf
Organigramma Liceo ginnasio statale Orazio	ORGANIGRAMMA.pdf
Piano formazione del personale docente	Piano Formazione Docenti.pdf
Incontri genitori insegnanti	Incontri genitori insegnanti.pdf

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi




ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Ridurre i trasferimenti in uscita.	Rientrare nella media provinciale dei trasferimenti
		Ridurre il numero di studenti con sospensione di giudizio.	Far rientrare le sospensioni di giudizio nella media di Roma (circa il 20%)
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Aumentare il livello di consapevolezza delle classi nell'affrontare le prove in modo responsabile	Fare in modo che tutte le classi affrontino le prove con serietà e responsabilità.
		Ridurre la percentuale di studenti collocati nei livelli 1 e 2.	Innalzare la percentuale di studenti al livello 3-4.
		Ridurre la varianza tra e dentro le classi in italiano e matematica .	Avvicinarsi progressivamente ai valori del Centro .
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'analisi dei dati evidenzia criticità nella sezione "Esiti" (Risultati scolastici, Risultati nelle prove standardizzate nazionali); pertanto si individuano le seguenti priorità strategiche: ridurre i trasferimenti in uscita; rendere le classi più consapevoli nella partecipazione alle prove standardizzate, diminuendo esiti insufficienti, prestazioni di livello basso e varianza tra e dentro le classi. Già da quest'anno la varianza fra le classi è decisamente migliorata, ma lavoriamo per un consolidamento della tendenza. Anche il dato dei trasferimenti in uscita richiede una rivisitazione delle scelte didattiche e una riflessione sul rapporto studenti-docenti che, come risulta dal questionario somministrato agli studenti, presenta alcuni elementi di criticità rispetto all'ambito relazionale.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione
	Organizzare i Dipartimenti in gruppi per la progettazione di prove comuni e unità didattiche per il recupero di greco e scienze.
	Produzione di una U.diA. a carattere interdisciplinare per il triennio e di una prova per competenza per il biennio (assolvimento obbligo scolastico)
	Somministrare prove comuni almeno nelle classi 2 <sup>a</sup> del I biennio e nelle classi 1 <sup>a</sup> e 2 <sup>a</sup> del II biennio, per costruire una base comune nella didattica.

	Ambiente di apprendimento	Avviare la sperimentazione per una classe tablet "Lingue classiche e multimedialità", IV ginnasio sez. B, (Tablet HUAWEI MediaPad M2 10.0) Incrementare l'uso delle espansioni digitali, delle TIC (Padlet, Dropbox, classi virtuali, Google Drive, Edmodo ecc.)
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	Produzione di materiale da inserire nel sito della scuola, per studenti in entrata. Avvio dell'elaborazione di un curriculum verticale con una scuola media del territorio (produzione di moduli didattici).
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Finalizzazione della progettualità extracurricolare verso le priorità strategiche individuate. Formazione delle classi più equilibrate sia per contesto socio-economico-culturale che per valutazione in uscita dalla scuola media.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

La riorganizzazione dei Dipartimenti articolati in gruppi di lavoro agevola la selezione dei materiali didattici e l'individuazione dei nuclei fondamentali dei curricoli disciplinari, sulla base dei quali strutturare le prove comuni e circoscrivere gli ambiti della progettazione extracurricolare. La somministrazione di prove comuni agevola la condivisione di una base comune nella didattica, contribuendo a sviluppare un omogeneo livello di competenze degli studenti. Le prove comuni sono una modalità utile di verifica e valutazione dell'attuazione del curriculum d'istituto, oltre a costituire una concreta possibilità di dialogo e di collaborazione tra docenti. Incrementare le forme di apprendimento cooperativo unitamente all'utilizzo degli strumenti multimediali consente di valorizzare lo stile di apprendimento degli studenti, incidendo positivamente sulla loro motivazione. La classe tablet, introdotta in via sperimentale, consente agli studenti di lavorare in gruppo, approfondire le tematiche affrontate, produrre conoscenza. La creazione di materiali didattici condivisi incrementa le occasioni di confronto tra docenti e fornisce un utile supporto agli studenti con insufficienze/sospensione di giudizio.